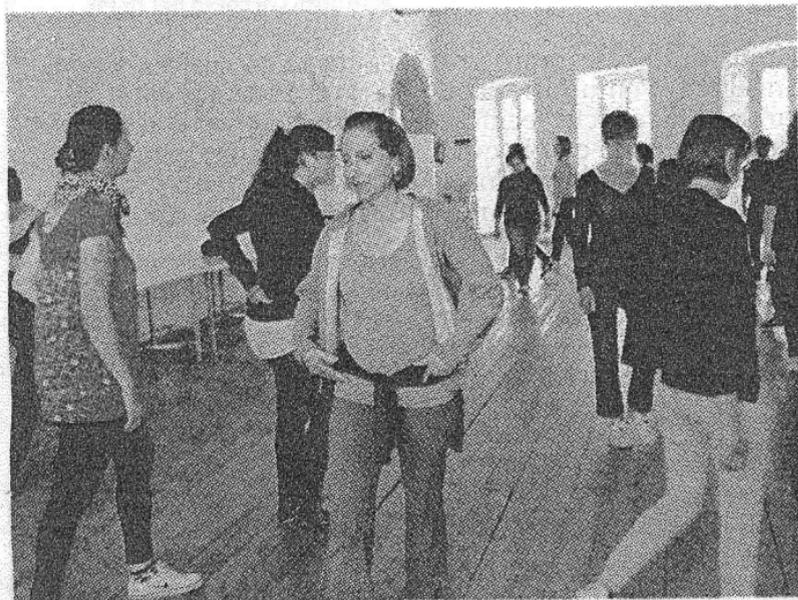


Arte e cultura, così riapre il San Giacomo

Un progetto sulla differenza di genere con la regia di Marina Babboni anticipa gli eventi estivi



Esercitazioni per principesse al San Giacomo

► CARRARA

Un evento culturale per ridare vita al San Giacomo e, soprattutto, per suggellare la sinergia fra Comune, Provincia, Erp Fondazione Toscana Spettacolo e il gruppo per valorizzare il centro storico. Sotto la regia di Marina Babboni è partita la prima iniziativa, un assaggio dell'estate in città. Si tratta di un progetto delle Pari Opportunità, un laboratorio sulle differenze di genere dal titolo "Esercitazioni per principesse" tenuto da Aline Nari. L'obiettivo è coinvolgere un gruppo di donne in una riflessione sul femminile «tentando un avvicinamento a chi non si

sente rappresentata dalla cronaca, dai modelli televisivi, alle tante donne che anche di fronte ai momenti di evidente difficoltà hanno ancora il coraggio di immaginare scenari positivi - si legge nella nota che illustra il progetto - La figura della Principessa diviene in questo contesto un'allegoria per definire una donna in eterna preparazione e attesa di un prevedibile lieto fine costretta però a misurarsi con la dimensione "a progetto", termine chiave della contemporaneità, sinonimo ormai di precarietà piuttosto che di possibilità di pensarsi nel futuro».

Il percorso coreografico Principesse di Aline Nari, di

cui il laboratorio fa parte, vuole essere infatti un omaggio alla femminilità, alla sua capacità di rendersi permeabile e reinventarsi misurandosi spesso in azzardati equilibrismi. Il laboratorio prevede un momento di condivisione finale aperto al pubblico, si articola in 6 incontri di 3 ore ognuno più un incontro conclusivo di 4 ore, per un totale di 22 ore da svolgersi tra maggio e giugno 2014.

Per partecipare non è necessario essere danzatrici o attrici, ma solo avere voglia di mettersi in gioco e in relazione con gli altri attraverso un lavoro che parte dal corpo e dal gesto. L'intenzione del progetto è

proprio questa: una riflessione sulla diversità di genere vissuta attraverso il linguaggio della danza e della coreografia.

A condurre i corsi Aline Nari, coreografa, danzatrice, studiosa di letteratura e teatro, è un'artista carrarese che lavora da oltre vent'anni nell'ambito della danza contemporanea, dell'opera lirica e della danza urbana in Italia e all'estero cercando di coniugare ricerca e desiderio di incontrare nuovi pubblici. Conduce laboratori di danza contemporanea e tecniche espressive di movimento rivolte a professionisti dello spettacolo, amatori, bambini e insegnanti nell'ambito di teatri, scuole pubbliche e progetti internazionali nella convinzione che la possibilità di comunicare attraverso il linguaggio corporeo possa portare ad un accrescimento del benessere personale e sociale.